

### CAPITOLO III

#### ADEMPIMENTI NEL QUADRO DELLA PARTECIPAZIONE ALL'UNIONE

L'Italia intende:

- ridurre l'elevato numero di procedure d'infrazione al diritto UE, attualmente pendenti nei suoi confronti
- rafforzare la prevenzione di future infrazioni, attraverso un migliore coordinamento delle Amministrazioni centrali e periferiche e una più intensa interazione con il Parlamento
- intensificare il contraddittorio amministrativo con la Commissione europea per la soluzione rapida dei casi pendenti
- proseguire la lotta alle frodi contro gli interessi finanziari dell'Unione
- attuare iniziative per informare meglio i cittadini sul processo di integrazione europea e sulle politiche dell'Unione

#### 1. PREVENZIONE E SOLUZIONE DELLE INFRAZIONI AL DIRITTO UE

La riduzione delle procedure d'infrazione pendenti nei confronti dell'Italia deve essere un obiettivo prioritario. Complessivamente, al 31 dicembre 2013, le procedure d'infrazione aperte a carico dell'Italia sono 104, di cui 80 per la violazione di norme UE in vigore e 24 per mancato recepimento di nuove normative UE nell'ordinamento nazionale.

Si tratta di un numero molto elevato che colloca il nostro Paese in ultima posizione fra gli Stati membri dell'Unione quanto agli adempimenti al diritto UE. Una posizione che indebolisce notevolmente l'affidabilità italiana. Il più delle volte, infatti, non recepiamo oppure violiamo normative e precetti che noi stessi abbiamo approvato nelle sedi dell'Unione (firmando trattati e ratificandoli ovvero esprimendo un voto favorevole su direttive o regolamenti, al Consiglio UE e al Parlamento Europeo).

Ne discende un'oggettiva immagine contraddittoria e/o inefficiente del 'sistema Paese', con inevitabili conseguenze molto negative sulla nostra capacità di influire politicamente nei processi decisionali e d'indirizzo dell'Unione.

Per il 2014, si deve riuscire a rafforzare ulteriormente la prevenzione delle infrazioni e nel contempo, intensificare l'attività di risoluzione delle infrazioni pendenti.

Sotto il primo profilo, bisogna agire nel quadro del sistema pre-contenzioso, detto 'EU-Pilot' (il meccanismo di monitoraggio e trattazione dei casi di sospetta violazione del diritto UE, attraverso il quale la Commissione europea veicola le

richieste di informazioni nei confronti degli Stati membri, nel quadro dell'attività di prevenzione del contenzioso europeo). Il Governo italiano intende potenziare l'azione di coordinamento delle amministrazioni nazionali, centrali e territoriali, nonché la vigilanza nei confronti delle amministrazioni competenti per materia, favorendo, ove possibile, la collaborazione con la Commissione europea anche nella fase di predisposizione dei progetti normativi di adeguamento.

Sotto il profilo della risoluzione delle procedure d'infrazione, va dedicata attenzione particolare alle procedure giunte ad un livello avanzato ovvero allo stadio di deferimento dell'Italia alla Corte di Giustizia UE. A valle di quest'ultima fase, è imperativo eseguire la sentenza di condanna. Si tratta (alla data del 31 dicembre 2013), di 18 procedure d'infrazione che espongono l'Italia al rischio concreto di sanzioni pecuniarie, ai sensi dell'articolo 260 del TFUE. Sanzioni che gravano sull'erario e dunque, sui cittadini contribuenti.

In linea generale, proseguendo nell'azione svolta, con particolare impegno, nel corso del 2012 e del 2013, la gestione delle procedure d'infrazione sarà basata, a livello più tecnico, su un coordinamento costante e attivo delle amministrazioni centrali e periferiche responsabili dei reclami e delle procedure, in funzione della competenza a porre in atto le misure necessarie a sanare il contenzioso. E' uno sforzo collettivo, che coinvolge tutte le Amministrazioni dello Stato, a livello centrale, regionale e locale.

Sul piano politico-istituzionale, bisogna proseguire l'opera di sensibilizzazione di tutti i responsabili politici; in particolare, perseverando nella prassi di avere una discussione, in Consiglio dei Ministri - con cadenza mensile - dello stato delle infrazioni. In tale occasione i singoli Ministri sono chiamati a indicare le ragioni per le quali sussistono situazioni di inadempimento nei rispettivi ambiti di competenza e a prendere le misure necessarie per una soluzione nei tempi più spediti.

Al fine di facilitare la ricerca di soluzioni rapide ai casi di violazione del diritto UE, vanno intensificate e rese sistematiche le riunioni tra le competenti Amministrazioni italiane e le singole Direzioni Generali della Commissione europea, per la trattazione congiunta dei casi afferenti a uno stesso settore.

Con particolare riferimento alle procedure d'infrazione per il mancato recepimento di direttive UE (che rappresentano circa il 23% del totale dei casi oggi pendenti), si ritiene che la Legge 24 dicembre 2012, n. 234, con la previsione di due diversi provvedimenti normativi (la 'legge di delegazione europea' e la 'legge europea') consenta di accelerare la messa in opera delle direttive, evitando così ritardi nell'adeguamento dell'ordinamento nazionale alla normativa UE.

Nel corso del 2013, sono state presentate due 'leggi di delegazione europea' (legge di delegazione europea 2013 e legge di delegazione europea 2013 -

secondo semestre) e due 'leggi europee' (legge europea 2013 e legge europea 2013 bis).

Per quel che riguarda, invece, l'apertura di procedure d'infrazione per mancato recepimento di direttive attraverso atti amministrativi - sovente imputabile al ritardo con cui l'amministrazione competente vi provvede - si ritiene necessario accentuare l'attività di controllo centralizzato del rispetto delle scadenze delle direttive UE da parte delle singole amministrazioni competenti per materia.

Inoltre, la rigorosa applicazione della Legge n. 234/2012, può apportare notevoli benefici nella gestione delle procedure d'infrazione. L'articolo 15 della legge introduce disposizioni volte ad assicurare un controllo sistematico delle Camere in merito all'avvio e allo svolgimento di ciascuna procedura di infrazione. A questo scopo, sono stati stabiliti i seguenti obblighi informativi del Governo verso il Parlamento:

- la comunicazione alle Camere, da parte del Presidente del Consiglio o del Ministro per gli affari europei, contestualmente alla ricezione della relativa notifica della Commissione europea, delle decisioni concernenti l'avvio di una procedura d'infrazione ex articolo 258 e 260 TFUE (articolo 15, c. 1);
- la trasmissione alle Camere, da parte del Ministro con competenza prevalente, entro venti giorni dalla comunicazione in questione, di una relazione che illustra le ragioni che hanno determinato l'inadempimento o la violazione contestati con la procedura d'infrazione, indicando altresì le attività svolte e le azioni che si intendono assumere ai fini della positiva soluzione della procedura stessa. Le Camere possono assumere al riguardo tutte le opportune deliberazioni in conformità ai rispettivi Regolamenti (articolo 15, c. 2);
- l'obbligo per il Presidente del Consiglio dei Ministri o per il Ministro per gli affari europei di informare senza ritardo le Camere e la Corte dei conti di ogni sviluppo significativo relativo a procedure d'infrazione basate sull'articolo 260 del TFUE (articolo 15, c. 3).

Gli obblighi informativi suindicati permettono al Parlamento di disporre di tutti gli elementi ai fini di una sua maggiore consapevolezza circa la situazione del precontenzioso e del contenzioso europeo. Contestualmente responsabilizzano i Ministri competenti per materia, alla necessità di gestire, con priorità politica, i casi di violazione del diritto UE aperti dalla Commissione europea.

## 2. TUTELA DEGLI INTERESSI FINANZIARI E LOTTA CONTRO LA FRODE

L'Unione e gli Stati membri sono chiamati a contrastare, mediante misure dissuasive ed efficaci, la frode e le altre attività illegali che ledono gli interessi finanziari dell'Unione. Gli Stati membri, inoltre, in base al cosiddetto principio di 'assimilazione', ai sensi dell'articolo 325 del TFUE, hanno l'obbligo di combattere le frodi che ledono gli interessi finanziari dell'Unione con le stesse misure adottate per combattere le frodi lesive degli interessi finanziari nazionali. I compiti di riscossione delle entrate che finanziano il bilancio dell'Unione sono, infatti, attribuiti ai singoli Stati membri e si osserva, inoltre, che i mancati introiti o il percepimento illecito di fondi provenienti dal bilancio UE rappresentano costi che gravano su tutti gli Stati membri.

In tale quadro, la Commissione europea ha ripetutamente sottolineato l'esigenza di definire una strategia comune, potenziando l'attività di cooperazione per la tutela degli interessi finanziari dell'Unione, con riguardo sia al contrasto alle frodi finanziarie sia all'evasione fiscale. Tali questioni in ragione della loro natura fraudolenta, sono spesso interconnesse. Il Governo condivide l'esigenza di lottare contro l'evasione fiscale e la frode. Gli illeciti nel settore fiscale e l'erogazione di finanziamenti ai non aventi diritto gravano sulla collettività. Il Governo ha pertanto adottato rigorose misure di contrasto all'evasione fiscale e di lotta alla frode, facendo leva sul rafforzamento dei controlli, sul recupero delle somme e sul monitoraggio dei risultati conseguiti.

Sotto il profilo del coordinamento interno finalizzato al contrasto alle frodi e alle irregolarità nel settore fiscale, della politica agricola comune e dei fondi strutturali, nell'ambito del rinnovato Comitato per la lotta contro le frodi nei confronti dell'Unione Europea (CO.L.A.F.) istituito presso il Dipartimento per le politiche europee della Presidenza del Consiglio dei Ministri, l'attività del 2014 sarà incentrata sull'ulteriore potenziamento dell'azione preventiva, anche mediante la realizzazione di modelli di prevenzione delle frodi e delle irregolarità basati sulle tecnologie informatiche. In tale ambito, in particolare, è allo studio l'elaborazione di strumenti informatici per il monitoraggio basati sulle banche dati utilizzate per il controllo dei finanziamenti europei. Tale progetto potrebbe condurre alla realizzazione di una banca dati unica ed integrata tra tutte le competenti amministrazioni, con un sensibile miglioramento dell'attività di controllo.

Nell'ambito del CO.L.A.F. proseguirà, inoltre, l'attività di parifica dei dati relativi alle irregolarità e alle frodi notificate all'Ufficio europeo per la lotta antifrode della Commissione europea (*Office européen de lutte anti-fraude* - OLAF) per la conseguente proposta di chiusura dei casi.

Sarà, altresì, ulteriormente rafforzato il coordinamento con le Istituzioni europee: Parlamento Europeo, Consiglio, Commissione, Corte dei Conti UE, OLAF, Comitato europeo lotta antifrode (*Comité pour la coordination de la lutte*

**anti-fraude - Co.Co.L.A.F.) e Rete di comunicazione antifrode dell'OLAF (OLAF Anti-Fraude Communicators Network - OAFCN).**

L'efficacia e l'efficienza del controllo, della rilevazione e della **segnalazione dei casi di frode** determina inevitabilmente un'elevata 'esposizione' dell'Italia nelle annuali Relazioni della Commissione al Consiglio e al Parlamento Europeo sulla 'Protezione degli interessi finanziari dell'Unione Europea' (cosiddette Relazioni 'PIF') ove, con particolare riferimento agli annessi statistici, l'Italia risulta costantemente ai primi posti, in termini assoluti, nel numero di segnalazioni. Tuttavia, da una lettura più approfondita dei dati, emerge come il rilevante numero di segnalazioni effettuate dall'Italia sia strettamente legato all'incisività del sistema normativo ed organizzativo italiano, che conduce a un'alta capacità di rilevazione delle irregolarità e delle frodi da parte delle diverse e competenti amministrazioni nazionali.

Non a caso, infatti, il Parlamento Europeo e la Commissione hanno più volte evidenziato il differente approccio dei vari Stati membri nella lotta antifrode e, quindi, una disomogenea capacità di contrasto e di rilevazione dei fenomeni illeciti. In tal senso, è stato già proposto alla Commissione europea l'eliminazione delle tabelle della 'Relazione PIF' contenenti dati numerici non confrontabili, a favore della definitiva introduzione delle cosiddette 'Schede Paese'. Tali schede analizzano in maniera più approfondita le risultanze numeriche dei singoli Stati membri in relazione ai loro diversi e peculiari assetti normativi ed organizzativi antifrode.

In tale ambito è inoltre emersa l'esigenza di procedere, nell'immediato futuro, allo studio di eventuali proposte di modifica alla Circolare interministeriale del 12 ottobre 2007 recante 'Modalità di comunicazione alla Commissione europea delle irregolarità e frodi a danno del bilancio comunitario' e delle connesse 'Note esplicative' di cui alla Delibera n. 13 del 7 luglio 2008 del CO.L.A.F. Per attuare queste linee di attività è prevista la prossima costituzione di uno specifico gruppo di lavoro in seno al CO.L.A.F.

Sul fronte esterno, tra i delicati ed impegnativi tavoli da presiedere durante il semestre di presidenza italiana vi è quello relativo al **Gruppo antifrode del Consiglio (GAF)** nel quale si valuterà l'opportunità di lanciare una discussione sull'adozione di un Regolamento sulla Mutua assistenza amministrativa nel settore dei fondi strutturali. Il Governo italiano ritiene opportuno promuovere l'omogeneizzazione delle azioni di contrasto alla frode in tutta l'Unione, rafforzando il coordinamento in ambito europeo per lo svolgimento di azioni operative congiunte, anche sulla base delle esperienze italiane.

L'obiettivo è quello di aumentare l'azione di contrasto ai casi di frodi transnazionali complesse, facendo leva sul **coordinamento e lo scambio di informazioni tra Stati membri**, sulla condivisione delle esperienze operative e sull'aumento della cooperazione con i paesi terzi.

### **3. COMUNICAZIONE, INFORMAZIONE E FORMAZIONE SULL'ATTIVITA' DELL'UNIONE**

Molte saranno, nel 2014, le manifestazioni di ordine istituzionale che accompagneranno il 'semestre' di presidenza, ad iniziativa di collettività locali, università e organizzazioni della società civile; inoltre, proseguiranno attività specifiche dirette a vari settori della pubblica opinione.

I sondaggi commissionati dalla Commissione europea su cosa significhi 'appartenere all'Unione Europea' hanno infatti rilevato una crescente richiesta da parte dei cittadini europei di una maggiore e più diffusa informazione sui diritti fondamentali europei e sui meccanismi che li governano. È emerso inoltre un crescente e preoccupante diffuso euroscetticismo.

Per questa ragione, il 2013 è stato proclamato Anno europeo dei cittadini con l'obiettivo prioritario di diffondere una maggiore consapevolezza del valore aggiunto di essere cittadini europei, anche al fine d'iniziare a creare le condizioni favorevoli per affrontare i due importanti appuntamenti previsti nel 2014: le elezioni europee e il semestre di presidenza italiana.

Per il 2014, la strategia di comunicazione pubblica europea continuerà con lo stesso intento a rivolgersi alla cittadinanza, in particolare ai giovani e agli operatori pubblici e privati, per sostenere e diffondere quel consapevole senso di appartenenza necessario a favorire un reale sviluppo del mercato interno e una partecipazione estesa all'appuntamento elettorale.

In aggiunta ai diritti fondamentali europei (in particolare i diritti di cittadinanza) e alla applicazione concreta nelle norme europee, temi prioritari della strategia di comunicazione nel 2014 saranno le principali opportunità offerte dal mercato unico europeo e il sostegno ad una diffusa partecipazione alle elezioni europee.

Durante il prossimo esercizio, le risorse finanziarie su cui potrà contare il Governo per le attività di comunicazione e formazione saranno solo quelle nazionali (circa 170.000 euro), essendo venute meno le risorse destinate dalla Commissione europea agli Stati membri per comunicare l'Europa in Partnership.

Per la realizzazione delle attività di comunicazione, gli interventi saranno quindi prevalentemente attuati attraverso accordi di programma tra amministrazioni e operatori pubblici e privati, associazioni di categoria, reti europee; nonché attraverso l'utilizzazione di strumenti informatici e social network.

Sono confermate le principali iniziative già avviate negli anni precedenti, quali ad esempio:

a) lo sviluppo sul territorio delle reti SOLVIT e IMI, attraverso seminari realizzati in collaborazione con l'ANCI; inoltre per il Solvit, nel 2014, in particolare durante il semestre di presidenza italiana dell'UE, si organizzerà a Roma in collaborazione



con la Commissione europea il *workshop* annuale SOLVIT, solitamente previsto presso uno Stato membro, finalizzato alla discussione sulle attività e sugli sviluppi futuri della rete;

b) le attività di informazione, in collaborazione con Unioncamere, rivolte agli operatori pubblici e privati sullo sportello unico con particolare attenzione anche alle informazioni alle imprese che forniscono una prestazione di servizi temporanei sul nostro territorio. Grazie a questa attività informativa gli operatori potranno scaricare gratuitamente sul proprio *smartphone* o *tablet* un'applicazione per ottenere informazioni sulle funzionalità dello sportello unico;

c) le attività di informazione e formazione sull'imminente adozione del cd. 'pacchetto appalti pubblici', attraverso seminari, organizzati in collaborazione con l'Università di Tor Vergata. Nel corso di questi ultimi, i principali attori coinvolti si confronteranno sulle maggiori criticità in modo da facilitare la conoscenza delle nuove regole già prima del recepimento delle stesse;

d) l'aggiornamento sulle norme che riguardano gli aiuti di Stato, diretto agli operatori privati, attraverso un seminario specifico da realizzare in collaborazione con ASSONIME;

e) la diffusione nelle scuole e lo sviluppo, del progetto EU=NOI, kit multimediale per il sostegno agli insegnanti nel parlare di Europa, che, per il 2014, prevede anche una versione inglese e un concorso a premi tra scuole attraverso una piattaforma di dialogo su cui sono già presenti oltre 5000 insegnanti;

f) la realizzazione, in collaborazione con l'Istituto europeo della Pubblica Amministrazione (*European Institute of Public Administration* – EIPA) e con il supporto delle reti europee *Europe Direct* (ED) e delle amministrazioni locali, di incontri sul territorio rivolti alla cittadinanza per informare sui bandi relativi ai Fondi diretti europei e sulla nuova programmazione finanziaria, nonché la continuazione del corso on line sulla progettazione europea nel sito dedicato a questa attività ([www.finanziamentidiretti.eu](http://www.finanziamentidiretti.eu));

g) la realizzazione di una campagna di comunicazione, finanziata dai fondi europei 2013, su cittadinanza, mercato interno ed elezioni europee, in collaborazione con Parlamento Europeo e Commissione europea;

h) l'esposizione sul territorio della mostra fotografica itinerante 'L'Italia in Europa, l'Europa in Italia' e della mostra 'La cittadinanza in Europa dall'antichità ad oggi';

i) l'organizzazione a Roma, durante il semestre di presidenza dell'incontro autunnale tra i comunicatori pubblici europei, il cosiddetto 'Club di Venezia', organismo informale che riunisce i responsabili della comunicazione istituzionale degli Stati dell'UE (membri e candidati) e delle Istituzioni europee (Parlamento, Consiglio e Commissione). L'Italia è membro dello *steering group* del Club;

**l) il collegamento fra semestre di presidenza ed Expo 2015 nel corso di tutte le iniziative organizzate sul territorio dedicate alla cittadinanza europea.**

Sono inoltre in corso contatti con EIPA per la partecipazione ai progetti pilota della Commissione europea in vista della costituzione di un modello applicativo per la stesura delle linee guida, finalizzate alla corretta presentazione di programmi operativi nazionali e regionali (PON e POR) e di un modello di scambio tra dipendenti pubblici delle autorità di gestione nazionali e/o regionali, attraverso un gemellaggio per la formazione del personale amministrativo delle pubbliche amministrazioni, con lo scopo di aumentare la capacità amministrativa e gestionale del personale. Queste due attività, essendo già finanziate direttamente dalla Commissione, non comportano alcuna spesa aggiuntiva per l'amministrazione pubblica. È la prima volta che la Commissione europea si impegna in un modello di gemellaggio strutturato per i paesi membri.



**APPENDICE I****IL PROGRAMMA DI LAVORO DELLA COMMISSIONE EUROPEA PER IL 2014**

Il 22 ottobre 2013 la Commissione europea ha adottato il suo programma legislativo e di lavoro per l'anno 2014 (COM(2013)739). Il Programma traduce in iniziative concrete (legislative e non) le priorità politiche definite annualmente dal Presidente della Commissione europea, permettendo agli attori che interagiscono con la Commissione di pianificare la propria attività.

È evidente che, in considerazione del ruolo di presidenza di turno dell'Unione che l'Italia rivestirà nel corso del secondo semestre 2014, il Programma di lavoro per il prossimo anno assume un carattere altamente strategico.

Analogamente allo scorso anno, la promozione della crescita e dell'occupazione, con particolare attenzione alla lotta alla disoccupazione giovanile ed alle misure per agevolare l'accesso ai finanziamenti, si confermano quali obiettivi prioritari da perseguire attraverso:

- la collaborazione con il Parlamento Europeo e il Consiglio dell'Unione Europea per concludere i negoziati prima delle elezioni del Parlamento Europeo, su una serie di proposte il cui iter è sufficientemente avanzato da poterne supporre l'adozione in tempi brevi;
- l'attuazione delle proposte già adottate affinché producano benefici immediati per i cittadini;
- le attività esplorative in una serie di settori al fine di agevolare il processo decisionale per la prossima Commissione;
- la presentazione di nuove iniziative (legislative e non) alcune delle quali costituiscono il completamento del Programma di lavoro 2013, mentre altre saranno dettate da impegni internazionali e da cicli strategici annuali. Altre iniziative potrebbero essere presentate onde far fronte a situazioni caratterizzate da specifica urgenza, obblighi giuridici o necessità di aggiornamenti tecnici.

Sulla base degli obiettivi prioritari di crescita e occupazione, la Commissione europea ha individuato una serie di attività riconducibili ai seguenti temi:

***Unione economica e monetaria***

La Commissione europea continuerà a lavorare per rafforzare la *governance* economica e completare l'unione bancaria, includere la dimensione sociale nell'Unione economica e monetaria, rafforzare il coordinamento delle politiche economiche nel quadro del semestre europeo, migliorare la regolamentazione del sistema bancario e finanziario (tra le varie iniziative si segnala ad esempio

l'attuazione del meccanismo di vigilanza unico e l'accordo sul meccanismo di risoluzione unico), favorire il finanziamento dell'economia reale da parte del sistema bancario e ricorrere agli strumenti finanziari per massimizzare l'effetto leva dei fondi dell'Unione, intensificare la lotta contro il lavoro sommerso, la frode e l'evasione fiscale.

### ***Crescita intelligente, sostenibile e inclusiva***

La Commissione europea ritiene che una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva possa essere stimolata in primo luogo assicurando la piena operatività dei nuovi programmi del quadro finanziario pluriennale ed in particolare finalizzando i nuovi accordi di partenariato e i relativi programmi dei fondi strutturali e di investimento europei.

Investire nell'istruzione e nella formazione professionale è un fattore cruciale per il rilancio dell'occupazione giovanile e per agevolare il passaggio dalla scuola al lavoro. A tale riguardo, particolare stimolo potrà derivare dall'attuazione di programmi quali l'ERASMUS+ e il programma per l'occupazione e l'innovazione sociale, nonché da strumenti come il Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione. Il rilancio dell'occupazione può essere perseguito anche agevolando la mobilità della forza lavoro: un contributo positivo a tal fine potrà derivare dalla rapida adozione della proposta di direttiva sul distacco e sulla libera circolazione dei lavoratori, nonché dal nuovo Pacchetto sulla mobilità dei lavoratori.

Di non secondaria importanza per la crescita sono le attività volte a favorire la competitività in tutti i settori di intervento. Tra le iniziative indicate viene evidenziata la necessità di sostenere gli investimenti in ricerca e innovazione (con particolare riguardo al ruolo del programma *Horizon 2020* e del Pacchetto di Investimenti per l'Innovazione da attivare tramite partenariati pubblico-privati ad integrazione del medesimo programma *Horizon 2020*, nonché al ruolo della nuova iniziativa per la revisione delle norme in materia di concorrenza per gli accordi di trasferimento di tecnologia).

È inoltre richiamata l'esigenza di rafforzare il processo di integrazione del mercato dell'energia attraverso investimenti in infrastrutture di rete accessibili, efficienti e sicure: tra le iniziative, oltre al rapporto sullo stato di attuazione del mercato interno dell'energia, si richiama il 'meccanismo per collegare l'Europa', l'adozione del 4° pacchetto ferroviario, delle proposte nel settore del traffico aereo e dei porti, delle proposte per un mercato unico delle telecomunicazioni, per la sicurezza delle reti e dell'informazione e per la protezione dei dati, nonché di quelle per la modernizzazione del diritto della proprietà intellettuale.

In aggiunta a quanto sopra, occorre inoltre assicurare il corretto funzionamento del mercato unico ed eque condizioni concorrenziali (particolare enfasi a tale riguardo viene data alla piena attuazione delle regole del mercato interno in settori chiave come i servizi e l'energia, alla nuova proposta per la revisione della

normativa sugli aiuti di Stato e l'adozione delle misure previste dall'Atto per il mercato unico II).

Nello stesso spirito, il programma REFIT di controllo dell'adeguatezza e dell'efficacia della regolamentazione sarà uno dei temi fondamentali per il 2014: le proposte di revisione, abrogazione e ritiri di atti legislativi in esso contenute saranno finalizzate alla semplificazione e razionalizzazione della legislazione normativa, in modo da contribuire a promuovere un clima imprenditoriale favorevole, incoraggiando così la competitività.

Viene infine evidenziato come la gestione sostenibile delle risorse aumenti le potenzialità di crescita grazie alla riduzione dei costi per le imprese, al miglioramento della salute e dell'ambiente e alla creazione di nuove opportunità di innovazione ed investimento. Tale aspetto è stato assunto quale principio di riferimento nel disegnare le politiche settoriali (ad esempio la politica agricola riformata, la revisione della politica comune della pesca, la nuova iniziativa legislativa sull'uso efficiente delle risorse e dei rifiuti) e sarà affrontato nella comunicazione sulla creazione di posti di lavoro nell'economia 'verde'.

Le azioni da attuare nel breve periodo non devono far perdere di vista quanto può essere fatto nel medio/lungo periodo a supporto della competitività (e quindi della crescita). In tale contesto si colloca il Quadro di riferimento al 2030 per le politiche clima-energia, il cui obiettivo è fornire una prospettiva a lungo termine per gli investimenti, rendere il sistema energetico della UE più sostenibile, sicuro e competitivo e garantire che dopo il 2020 la UE prosegua il cammino intrapreso per ridurre le emissioni di gas ad effetto serra.

### ***Giustizia e sicurezza***

Sul fronte della sicurezza viene evidenziata l'importanza di dare attuazione alle norme sulla sicurezza dei prodotti di consumo e sulla salute di uomini, animali e piante, nonché di tutelare le infrastrutture critiche e promuovere la prevenzione e la preparazione alle catastrofi.

Sul fronte giustizia viene evidenziato il contributo che sistemi giudiziari efficaci, con particolare riferimento all'accesso alla giustizia agevole e a pari condizioni in tutti i paesi, possono apportare all'economia.

Un contributo altrettanto importante può derivare dalle iniziative per accrescere la sicurezza e dalla lotta contro le frodi (ad esempio l'adozione della proposta di regolamento per l'istituzione della Procura europea, la nuova iniziativa legislativa per la riforma dell'Ufficio europeo per la lotta antifrode, la comunicazione sulle priorità in materia di giustizia e affari interni 'post-programma di Stoccolma').

In aggiunta alle iniziative per la tutela dei cittadini, saranno intraprese anche azioni per assicurare il rispetto dei loro diritti fondamentali. Un contributo in tal senso sarà dato dalla comunicazione sulla lotta all'estremismo violento, dall'iniziativa per ridurre le disparità di retribuzione tra uomini e donne, dal

regolamento interno volto a stabilire le norme giuridiche per garantire l'operatività della prevista adesione alla Convenzione europea dei diritti dell'uomo e dalla comunicazione sullo Stato di diritto nell'Unione.

#### ***Dimensione esterna***

La Commissione europea proseguirà la politica di allargamento focalizzando il proprio impegno nei Balcani occidentali e nella Turchia, nonché la politica di vicinato, con particolare attenzione alle frontiere orientali e meridionali dell'Unione e il sostegno al processo di transizione democratica a sud.

Nel ricordare che la promozione della pace e della sicurezza è uno dei pilastri dell'azione esterna e che pertanto proseguiranno le azioni per promuovere la pace e la sicurezza in un'ottica globale, tra le iniziative strategiche del 2014 viene segnalata quella per la sicurezza marittima.

Sempre con riferimento ai temi di portata globale, si richiama l'importanza di giungere preparati agli appuntamenti negoziali del 2014, quali il vertice sugli obiettivi di sviluppo del millennio e sugli obiettivi di sviluppo sostenibile, la conferenza sui cambiamenti climatici, il quadro di azione post-Hyogo per la gestione del rischio catastrofi.

Particolare enfasi è anche attribuita alle relazioni commerciali con i paesi terzi quale strumento per rafforzare la posizione dell'Unione nel mondo.

Le indicazioni fornite nel Programma di lavoro della Commissione costituiscono, pertanto, un tassello importante ai fini della programmazione della presidenza italiana, che andrà combinato con ulteriori informazioni, non indicate nel documento, riguardanti la tempistica della presentazione delle singole proposte. Ai fini della determinazione del programma di lavoro della presidenza italiana andrà, inoltre, ovviamente tenuto conto dei dossier che 'ereditiamo' dalla precedente presidenza greca.

Il Programma legislativo della Commissione ci offre una *road-map* operativa che andrà combinata con le priorità politiche della presidenza italiana.

**APPENDICE II****ELENCO DEGLI ACRONIMI**

Considerato l'uso frequente - e la capacità inventiva - di acronimi a livello dell'Unione Europea, si ritiene di fare cosa utile fornendo un - temiamo non completo - *thesaurus*.

AAR	<i>Air to Air Refuelling</i>
ACP	<i>African, Caribbean and Pacific Group States</i>
AgID	<i>Agenzia per l'Italia Digitale</i>
AGS	<i>Annual Growth Survey</i>
AMR	<i>Alert Mechanism Report</i>
AMVA	<i>Apprendistato e Mestieri a Vocazione Artigianale</i>
ANAC	<i>Autorità Nazionale Anticorruzione</i>
ANCI	<i>Associazione Nazionale Comuni d'Italia</i>
ANVUR	<i>Agenzia Nazionale di Valutazione del sistema Universitario e della Ricerca</i>
APR	<i>Aeromobili a Pilotaggio Remoto</i>
ASA	<i>Accordo di stabilizzazione e associazione</i>
ASEAN	<i>Association of South-East Asian Nations</i>
ASEM	<i>Asia-Europe Meeting</i>
B2C	<i>Business To Consumer</i>
BCE	<i>Banca Centrale Europea</i>
BEI	<i>Banca Europea per gli Investimenti</i>
BRRD	<i>Banking Recovery and Resolution Directive</i>
CAF	<i>Common Assessment Framework</i>
CCCTB	<i>Common Consolidated Corporate Tax Base</i>
CANCON	<i>Comprehensive Cancer Control</i>
CE	<i>Consiglio Europeo</i>
CERT	<i>Computer Emergency Response Team</i>
CETA	<i>Comprehensive Economic and Trade Agreement</i>
CLUP	<i>Costo del Lavoro per Unità di Prodotto</i>
CODEV	<i>Cooperation and Development</i>
COCOLAF	<i>Comité pour la Coordination de la Lutte Anti-Fraude</i>
COLAF	<i>Comitato per la Lotta contro le Frodi nei confronti dell'UE</i>
COHAFA	<i>Working Party on Humanitarian Aid and Food Aid</i>
COSME	<i>Competitiveness of Enterprises and Small and Medium-sized Enterprises</i>
CPI	<i>Corte Penale Internazionale</i>
CRDIV/CRR	<i>Capital Requirements Directive IV/Capital Requirements Regulation</i>
CSD	<i>Depositari Centrali di Titoli</i>

CSR	<i>Country Specific Recommendations</i>
CTNA	<i>Cluster Tecnologico Nazionale Aerospazio</i>
DBP	<i>Draft Budgetary Plan</i>
DCFTA	<i>Deep and Comprehensive Free Trade Agreements</i>
DCI	<i>Development Cooperation Instrument</i>
DDA	<i>Doha Development Agenda</i>
DEBR	<i>Directors and Experts of Better Regulation</i>
DGSD	<i>Deposit Guarantee Scheme Directive</i>
DPE	<i>Dipartimento per le Politiche Europee</i>
EASO	<i>European Asylum Support Office</i>
EAWS	<i>European Avalanche Warning Services</i>
EBA	<i>European Banking Authority</i>
ECHA	<i>European Chemicals Agency</i>
ECOFIN	<i>Consiglio Economia e Finanza</i>
ECVET	<i>European Credit system for Vocational Education and Training</i>
ED	<i>Europe Direct</i>
EDA	<i>European Defence Agency</i>
EDP	<i>Excessive Deficit Procedure</i>
EDPB	<i>European Data Protection Board</i>
EES	<i>Entry/Exit System</i>
EFFIS	<i>European Forest Fire Information System</i>
EIGE	<i>European Institute for Gender Equality</i>
EIO	<i>European Investigation Order</i>
EIP	<i>Excessive Imbalance Procedure</i>
EIPA	<i>Istituto Europeo di Pubblica Amministrazione</i>
EJTN	<i>European Judicial Training Network</i>
ELTIF	<i>European Long-Term Investment Fund</i>
ENI	<i>European Neighbourhood Instrument</i>
ENQA	<i>European Association of Quality Assurance of Higher Education</i>
EPA	<i>Economic Partnership Agreements</i>
EPSCO	<i>Employment, Social Policy, Health and Consumer Affairs Council</i>
ERAP	<i>European Retail Action Plan</i>
ESA	<i>European Space Agency</i>
ESG-ENQA	<i>Standards and Guidelines for Quality Assurance in the European Higher Education Area</i>
EQAVET	<i>European Quality Assurance in Vocational Education and Training</i>
ESFRI	<i>European Strategy Forum on Research Infrastructure</i>
ESIF	<i>European Structural and Investment Funds</i>
ESM	<i>European Stability Mechanism</i>
EUBAM	<i>EU Border Assistance Mission</i>

EUDAMED	<i>European Databank on Medical Devices</i>
EU ETS	<i>EU Emissions Trading System</i>
EUFOR	<i>European Union Force</i>
EULEX	<i>European Union Rule of Law</i>
EUMC	<i>EU Military Committee</i>
EUMS	<i>EU Military Staff</i>
EUPAE	<i>European Public Administration Employers</i>
EUPAN	<i>European Public Administration Network</i>
EUPOL	<i>European Union Police</i>
EURIBOR	<i>Euro Interbank Offered Rate</i>
EUSAIR	<i>EU Strategy for the Adriatic and Ionian Region</i>
FAO	<i>Food and Agriculture Organization</i>
FEAD	<i>Fondo Aiuti Europei per sostenere le Persone Indigenti</i>
FEAMP	<i>Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca</i>
FEG	<i>Fondo Europeo di adeguamento alla Globalizzazione</i>
FESR	<i>Fondo Europeo di Sviluppo Regionale</i>
FCTC	<i>Framework Convention on Tobacco Control</i>
FRA	<i>Agenzia Europea per i Diritti Fondamentali</i>
GAI	<i>Consiglio Giustizia e Affari interni</i>
GFCM	<i>General Fisheries Commission for the Mediterranean</i>
FEAMP	<i>Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca</i>
FSC	<i>Fondo Sviluppo e Coesione</i>
FSE	<i>Fondo Sociale Europeo</i>
GAF	<i>Gruppo Anti-Frode del Consiglio</i>
GBER	<i>General Block Exemption Regulation</i>
GFCM	<i>General Fisheries Commission for the Mediterranean</i>
GMES	<i>Global Monitoring for Environment and Security</i>
GNSS	<i>Global Navigation Satellite System</i>
IAI	<i>Iniziativa Adriatico-Ionica</i>
ICCAT	<i>International Commission for the Protection of Atlantic Tunas</i>
ICT	<i>Information and Communication Technologies</i>
IGAD	<i>Intergovernmental Authority on Development</i>
IMI	<i>Internal Market Information</i>
INFE	<i>International Framework for Financial Education</i>
IPA	<i>Instrument for Pre-Accession Assistance</i>
ISAF	<i>International Security Assistance Force</i>
ISR	<i>Intelligence Surveillance and Reconnaissance</i>
JPI CH	<i>Joint Programming Initiative for Cultural Heritage</i>
LGBT	<i>Lesbian, Gay, Bisexual, Transsexual</i>
LIBOR	<i>London Interbank Offered Rate</i>
LLP	<i>Lifelong Learning Programme</i>
MAIS	<i>Maximum Abbreviated Injury Scale</i>
MAR	<i>Market Abuse Regulation</i>
MDGs	<i>Millennium Development Goals</i>



MEIP	<i>Market Economy Investor Principle</i>
MiFID	<i>Market in Financial Instruments Directive</i>
MIP	<i>Macroeconomic Imbalance Procedure</i>
NBCR	<i>Nuclear, Biological, Chemical and Radiological</i>
NEET	<i>Not in Education, Employment or Training</i>
NEREUS	<i>Network of European Regions Using Space Technologies</i>
NIMIC	<i>National IMI Coordinator</i>
OAFCN	<i>OLAF Anti-Fraude Communicators Network</i>
OCCAr	<i>Organisation Conjointe de Coopération en matière d'Armement</i>
OCM ortofrutta	<i>Organizzazione comune del mercato dei prodotti ortofrutticoli</i>
OCSE	<i>Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico</i>
OLAF	<i>Office européen de lutte anti-fraude</i>
OMC	<i>Organizzazione Mondiale del Commercio</i>
OMS	<i>Organizzazione Mondiale della Sanità</i>
ONU	<i>Organizzazione delle Nazioni Unite</i>
PA	<i>Pubblica Amministrazione</i>
PAC	<i>Politica Agricola Comune</i>
PEI	<i>Partenariati Europei per l'Innovazione</i>
PES	<i>Public Employment Services</i>
PESC	<i>Politica Estera di Sicurezza Comune</i>
PMI	<i>Piccole e Medie Imprese</i>
PNR	<i>Programmi Nazionali di Riforma</i>
PNSD	<i>Piano Nazionale Scuola Digitale</i>
PON	<i>Programmi Operativi Nazionali</i>
PPP	<i>Public Private Partnership</i>
PSC	<i>Programmi di Stabilità e Convergenza</i>
PSDC	<i>Politica di Sicurezza e Difesa Comune</i>
REACH	<i>Registration, Evaluation and Authorisation of Chemicals</i>
REFIT	<i>Regulatory Fitness and Performance Programme</i>
REPRISE	<i>Register of Expert Peer Reviewers for Italian Scientific Evaluation</i>
RISC	<i>Railway Interoperability and Safety Committee</i>
RPUE	<i>Rappresentanza Permanente presso l'Unione Europea</i>
RTP	<i>Register Traveller Programme</i>
SDGs	<i>Sustainable Development Goals</i>
SEAE	<i>Servizio Europeo di Azione Esterna</i>
SES	<i>Single European Sky</i>
SERAC	<i>Single European Railway Area Committee</i>
SESAR	<i>Single European Sky Atm Research</i>
SIEG	<i>Servizi di Interesse Economico Generale</i>
SIS	<i>Sistema d'Informazione Schengens</i>

<b>SMA I /SMA II</b>	<i>Single Market Act I / Single Market Act II</i>
<b>SNR&amp;I</b>	<i>Strategia nazionale per la ricerca e l'innovazione</i>
<b>SOGIS – MRA</b>	<i>Senior Officials Group Information Systems Security – Mutual Recognition Agreement</i>
<b>SOLVIT</b>	<i>Effective Problem Solving in the Internal Market</i>
<b>SPIN-IT</b>	<i>Piattaforma Tecnologica Italiano Spaziale</i>
<b>SRI</b>	<i>Sicurezza delle reti e dell'informazione</i>
<b>SSM</b>	<i>Single Supervisory Mechanism</i>
<b>SST</b>	<i>Space Surveillance and Tracking Support Programme</i>
<b>SRM</b>	<i>Single Resolution Mechanism</i>
<b>SUE</b>	<i>Sistema degli Uffici Esportazione</i>
<b>TEN-T</b>	<i>Trans-European Transport Networks</i>
<b>TFUE</b>	<i>Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea</i>
<b>TIC</b>	<i>Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione</i>
<b>TISA</b>	<i>Trade in Services Agreement</i>
<b>TDI</b>	<i>Trade Defence Instruments</i>
<b>TTIP</b>	<i>Transatlantic Trade Investment Partnership</i>
<b>TUB</b>	<i>Tribunale Unificato dei Brevetti</i>
<b>UCITS</b>	<i>Undertakings for Collective Investment in Transferable Securities</i>
<b>UAMI</b>	<i>Ufficio per l'Armonizzazione del Mercato Interno</i>
<b>UAV/RPAS</b>	<i>Unmanned Aerial Vehicle/Remotely Piloted Aircraft Systems</i>
<b>UEM</b>	<i>Unione economica e monetaria</i>
<b>UTL</b>	<i>Unità tecniche Locali</i>
<b>UNESCO</b>	<i>Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura</i>
<b>VIS</b>	<i>Visa Information System</i>